

Ricucitura del paesaggio di Fontana – Bosco – Mondada

Valle Bavona

Conferenza stampa del 26 marzo 2025

Cartella stampa

A seguito degli eventi catastrofici del 29/30 giugno 2024, il comune di Cevio – con il Cantone, l'OFIMA e altri attori - ha dovuto prioritariamente confrontarsi con il ripristino delle infrastrutture essenziali e i primi interventi di messa in sicurezza e di sistemazione puntuale del territorio devastato. Ora, la sfida più impegnativa per i prossimi anni sarà la ricucitura del paesaggio tra Fontana, Bosco e Mondada.

L'ambizione del Municipio e della Fondazione Valle Bavona è realizzare un progetto esemplare, coinvolgendo, in un processo partecipativo, i terrieri, la popolazione ed altri portatori d'interesse. La Direzione di questo progetto, composta da rappresentanti del Comune di Cevio, della Fondazione Valle Bavona e della politica cantonale, si è presentata alla stampa.

La devastazione e i primi lavori

La terribile alluvione del 29/30 giugno 2024 ha seminato distruzione e morte nelle Valli Bavona e Lavizzara. In Valle Bavona, l'area particolarmente devastata è stata quella di Fontana, Bosco e Mondada: il flusso detritico ha causato cinque vittime, distrutto infrastrutture, beni culturali di grande valore e case, sommergendo il paesaggio sotto oltre 300 mila metri cubi di sassi e massi di dimensioni imponenti. Dopo la gestione dell'emergenza è subito iniziata una fase di ricostruzione provvisoria delle infrastrutture vitali, come l'acquedotto di Cevio e la strada di accesso alla Valle Bavona. Nel contempo, è stato allestito un deposito provvisorio per il materiale sgomberato dalla bassa Valle Bavona, ma anche dalle altre frane nella Valle, in particolare quelle di Roseto e di Alnedo.

La situazione attuale: apertura della strada il 12 aprile 2025

La strada è stata ripristinata in tutta la valle e sarà riaperta al traffico il 12 aprile prossimo. Finalmente, la Valle Bavona sarà di nuovo aperta a tutte e a tutti. Questo è possibile anche grazie alla messa in sicurezza dei riali nella valle, e ad un Piano d'emergenza che deve permettere l'utilizzo della strada, in attesa dell'aggiornamento delle zone di pericolo da parte degli esperti del Dipartimento del Territorio e della realizzazione delle opere di messa in sicurezza definitiva.

L'evento ha compromesso le infrastrutture dell'acquedotto comunale di Cevio, che sfrutta la fonte d'acqua del Chiall, presso Fontana. Fortunatamente, la sorgente non è stata distrutta così che oggi l'acquedotto provvisorio, con la sua tratta ben visibile, sospesa tra il grande masso e l'inizio della tubazione sotterrata, funziona pienamente.

Pure per l'acquedotto consortile di Fontana, distrutto nell'evento, è in costruzione un provvisorio che permetterà a breve di fornire acqua alle case.

Proseguono intanto i lavori di sgombero di detriti, sono stati ripristinati gli accessi alle terre ancora intatte, e sono iniziate le bonifiche di diversi prati al limite dell'area disastrosa.

Per la sistemazione definitiva degli acquedotti comunale di Cevio e consortile di Fontana sono in corso i lavori di progettazione, in particolare per la messa in sicurezza della sorgente del Chiall e per i tracciati interrati iniziali.

Ricucitura del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada: la sfida più grande

L'alluvione ha ricoperto di detriti molte decine di migliaia di metri quadrati di prati e pascoli terrazzati con muri a secco, intercalati da carrali, castani e altre tracce di un connubio secolare tra uomo e natura. Sarebbe impossibile ricostruire questo paesaggio tale e quale come si presentava prima del disastro. Altrettanto impensabile sarebbe un abbandono di queste terre a loro stesse, con le opere ingegneristiche minime necessarie ad imbrigliare il riale Larecchia e a proteggere la strada.

Il Municipio di Cevio e la Fondazione Valle Bavona, attori di primo piano nella conservazione e nella gestione della Valle, erano consapevoli sin dai primi giorni dopo la devastazione delle difficoltà, ma anche della necessità di restituire alle terre di Fontana, Bosco e Mondada un paesaggio che, pur portando i segni dell'evento catastrofico, preservasse e valorizzasse la memoria storica, garantendo nel tempo un equilibrio tra uomo e natura, favorendo, per quanto possibile, un'agricoltura reazionale e sostenibile.

Per affrontare questo compito, il comune ha formalizzato la collaborazione con la Fondazione attraverso la creazione di una "Direzione di progetto", una governance composta da due rappresentanti del Municipio (la sindaca **Wanda Dadò** e la capodicastero edilizia **Dusca Schindler**), due rappresentanti della Fondazione Valle Bavona (il presidente della Fondazione **Lorenzo Dalessi** e il presidente del gruppo operativo della Fondazione **Paolo Poggiati**), e un rappresentante della politica cantonale (il granconsigliere **Fiorenzo Dadò**). La Direzione di progetto è affiancata da un supporto di coordinamento, incaricato dal Municipio (**Matthias Neuenschwander**, coordinatore, e **Alma Sartoris**, vice-coordinatrice).

La Visione

Quale guida e riferimento per il proprio lavoro, lo scorso 14 febbraio la Direzione di progetto si è dotata di un documento programmatico denominato "Visione e principi", in cui si delineano i capisaldi attorno ai quali impostare il progetto di ricucitura del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada.

La "Visione", illustra l'obiettivo verso cui tendere:

*"Il paesaggio della Valle Bavona è il risultato dell'intreccio tra **tempo, natura e attività umana**. L'evento del giugno 2024 ha cancellato in un istante secoli di stratificazione storica e culturale. Tuttavia, una semplice ricostruzione del passato non sarebbe né possibile né sensata.*

*Il **nuovo paesaggio** dovrà quindi raccontare la storia di questa trasformazione, trovando un equilibrio tra la memoria del passato e la necessità di guardare al futuro. Sarà frutto di una **visione collettiva**, che integrerà le esigenze della popolazione con un approccio tecnico e interdisciplinare. Questo progetto non vuole essere un intervento imposto dall'alto, ma il risultato di un processo condiviso, in cui la comunità e gli attori locali contribuiranno attivamente alla definizione del futuro del territorio.*

Nella genesi del nuovo paesaggio troveranno posto elementi tipici della nostra cultura di valle alpina, legati alla cultura rurale tradizionale, in equilibrio con gli elementi naturali. Ma non vogliamo una replica forzata e artificiale di un territorio ormai andato perso.

Il nuovo paesaggio parlerà, parlerà a noi e alle generazioni che non hanno vissuto questo evento, trasmetterà emozioni, le emozioni che oggi abbiamo vissuto e porterà traccia della trasformazione.

*Il paesaggio non sarà quindi considerato solo per la sua **fisicità**, ma anche dal punto di vista **immateriale**, fatto di emozioni e senso di appartenenza. Il nuovo paesaggio dovrà parlare a chi ha vissuto questa trasformazione e a chi, in futuro, vorrà comprenderla e tramandarla.”*

La ricucitura del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada sarà articolata in quattro fasi: il processo partecipativo, la progettazione preliminare, la progettazione definitiva e la realizzazione. L'ambizione è realizzare un progetto esemplare, che possa diventare un modello di riferimento per altre realtà colpite da eventi simili, attraverso un approccio innovativo e rispettoso del valore storico, ambientale e sociale del territorio.

Coinvolgimento: il processo partecipativo

Il successo del progetto è intimamente legato alla condivisione, in particolare con chi ha un forte rapporto con questi luoghi. A questo scopo è previsto un processo partecipativo che coinvolgerà con vari gradi di approfondimento i diversi portatori d'interesse: tra questi i terrieri di Fontana, Bosco e Mondada, gli altri abitanti della Valle Bavona, quelli del Comune di Cevio, gli agricoltori della Valle Bavona, i Patriziati, le Scuole ecc.

Attraverso il loro coinvolgimento si discuteranno domande fondamentali in vista della ricucitura, come la visione per Fontana-Bosco-Mondada per il futuro, oppure i criteri per la scelta delle parti del territorio da ricostruire, o ancora come elaborare la memoria e renderla tangibile in futuro.

La conduzione e l'accompagnamento del processo partecipativo è stato affidato allo studio Consultati di Taverne, team che vanta una vasta esperienza nel campo della partecipazione. Il team lavorerà da subito in stretta collaborazione con la Fondazione Valle Bavona, che si occuperà del coinvolgimento delle scuole, e concluderà il processo dopo l'estate 2025.

È prevista una riattivazione della partecipazione durante le fasi ulteriori, per assicurare un'informazione reciproca tra portatori d'interesse e responsabili della progettazione e dell'attuazione.

La progettazione e le sue basi

I risultati del processo partecipativo non saranno le uniche basi per la progettazione. Altrettanto importante saranno l'esito della revisione delle zone di pericolo, atteso per l'estate 2025, le leggi e le ordinanze a tutela del paesaggio protetto della Valle Bavona, o ancora le valutazioni idrauliche per la messa in sicurezza del riale Larecchia.

Su queste basi si svolgerà la progettazione preliminare, affidata ad un team multidisciplinare a partire dall'autunno 2025 e che si concluderà nel corso del 2026.

A partire dal secondo semestre 2026 avranno inizio la progettazione definitiva e infine l'attuazione dei vari interventi. Considerate la vastità dell'area interessata, la complessità della ricucitura e i tempi della natura, l'insieme del progetto richiederà diversi anni per essere completato.

Costi e finanziamento

La ricucitura del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada è il progetto territoriale più complesso della Valle Bavona, coinvolgerà molte persone e richiederà tanto tempo per la sua attuazione. Ci si trova

all'inizio di questo lungo processo, e un preventivo preciso non è attualmente possibile. In base al censimento dei danni (non ancora del tutto completo), si stima oggi un costo tra 5 e 10 milioni di franchi.

Vista la situazione precaria delle finanze comunali e l'entità dei sostegni della Confederazione e del Cantone, che con ogni probabilità non copriranno l'insieme dei costi, verrà lanciata una raccolta di fondi specificatamente legata a questo progetto.

Cevio, 26.03.2025/DP

Allegati:

«Visioni e principi», Direzione di progetto, 21.2.2025

Presentazione .pptx

Alcune fotografie significative



Cevio

Ricucitura del paesaggio di Fontana – Bosco – Mondada Valle Bavona



Visione e principi

Direzione di progetto

21 febbraio 2025

Sommario

| | | |
|----|-------------------------------------|---|
| 1 | Introduzione | 2 |
| 2 | La visione | 2 |
| 3 | Condizioni quadro | 3 |
| 4 | Fasi del progetto | 3 |
| 5 | Il processo partecipativo | 4 |
| 6 | I temi progettuali | 5 |
| 7 | La procedura di progettazione | 6 |
| 8 | Collaborazioni | 6 |
| 9 | Finanziamento | 6 |
| 10 | Considerazioni finali | 6 |

1 Introduzione

Gli eventi meteorologici del 29 e 30 giugno 2024 hanno sconvolto il paesaggio di **Fontana – Bosco – Mondada** in Valle Bavona, causando distruzione, perdita di vite umane e trasformazioni irreversibili della morfologia del territorio. Il paesaggio storico, frutto di secoli di interazione tra uomo e natura, è stato stravolto nel giro di poche ore.

Di fronte a questa realtà, il **Municipio di Cevio** ha istituito, nel dicembre 2024, una **Direzione di Progetto (DP)** incaricata di definire il futuro di questo paesaggio. **La DP è composta da rappresentanti del Comune di Cevio, della Fondazione Valle Bavona e da un rappresentante della politica cantonale, a dimostrazione dell'importanza di questo territorio non solo a livello locale, ma anche cantonale e federale.**

Questo documento programmatico stabilisce il **quadro di riferimento** per il progetto di ricucitura.

L'ambizione è di realizzare un **progetto esemplare**, che possa diventare un modello di riferimento per altre realtà colpite da eventi simili, garantendo un approccio innovativo e rispettoso del valore storico, ambientale e sociale del territorio.

2 La visione

Il paesaggio della Valle Bavona è il risultato dell'intreccio tra **tempo, natura e attività umana**. L'evento del giugno 2024 ha cancellato in un istante secoli di stratificazione storica e culturale. Tuttavia, una semplice ricostruzione del passato non sarebbe né possibile né sensata.

Il **nuovo paesaggio** dovrà quindi raccontare la storia di questa trasformazione, trovando un equilibrio tra la memoria del passato e la necessità di guardare al futuro. Sarà frutto di una **visione collettiva**, che integrerà le esigenze della popolazione con un approccio tecnico e interdisciplinare. Questo progetto non vuole essere un intervento imposto dall'alto, ma il risultato di un processo condiviso, in cui la comunità e gli attori locali contribuiranno attivamente alla definizione del futuro del territorio.

Nella genesi del nuovo paesaggio troveranno posto elementi tipici della nostra cultura di valle alpina, legati alla cultura rurale tradizionale, in equilibrio con gli elementi naturali. Ma non vogliamo una replica forzata e artificiale di un territorio ormai andato perso.

Il nuovo paesaggio parlerà, parlerà a noi e alle generazioni che non hanno vissuto questo evento, trasmetterà emozioni, le emozioni che oggi abbiamo vissuto e porterà traccia della trasformazione.

Il paesaggio non sarà quindi considerato solo per la sua **fisicità**, ma anche dal punto di vista **immateriale**, fatto di emozioni e senso di appartenenza. Il nuovo paesaggio dovrà parlare a chi ha vissuto questa trasformazione e a chi, in futuro, vorrà comprenderla e tramandarla.

3 Condizioni quadro

Il progetto di ricucitura dovrà tenere conto di diversi fattori fondamentali:

- **perimetro d'intervento:** il comparto Fontana – Bosco – Mondada in Valle Bavona;
- **vincoli normativi e di tutela:** il progetto dovrà rispettare lo **statuto di protezione nazionale della Valle Bavona** (IFP, ISOS), il **Piano regolatore** e il quadro giuridico vigente;
- **analisi delle zone di pericolo:** la progettazione dovrà basarsi su valutazioni aggiornate dei rischi geologici, idrologici e idrogeologici.

Un elemento chiave sarà l'**approccio multidisciplinare e la flessibilità progettuale**. La collaborazione tra ingegneri, paesaggisti, storici ed esperti ambientali garantirà una visione integrata, capace di coniugare sicurezza, funzionalità e rispetto del contesto naturale e culturale. Allo stesso tempo, il **progetto verrà sviluppato in fasi**, con la possibilità di adattamento in base ai risultati delle diverse tappe, così da rispondere in modo efficace alle esigenze che emergeranno nel corso della realizzazione.

Un altro aspetto da considerare nelle condizioni quadro è il **regime di proprietà**, in quanto la conformazione del nuovo paesaggio dovrà tenere conto della suddivisione dei terreni e delle esigenze dei rispettivi proprietari. Il dialogo con loro sarà essenziale per garantire soluzioni sostenibili e condivise.

4 Fasi del progetto

Il progetto si svilupperà attraverso **quattro fasi principali**, a partire dal 2025:

Fase 1: Avvio del processo partecipativo e prime bonifiche (aprile – ottobre 2025)

- Avvio del **processo partecipativo** per raccogliere visioni e contributi dalla popolazione e dagli esperti.

Fase 2: Progettazione preliminare (ottobre 2025 – settembre 2026)

- Sviluppo di una **prima visione progettuale** (masterplan) che sia la sintesi tra la creatività del team di progettazione, gli esiti del processo partecipativo e i vincoli tecnico-giuridici.
- Consultazione con i portatori d'interesse.

Il processo partecipativo vuole stimolare delle riflessioni attorno alle domande chiave che si pongono nell'affrontare il progetto di ricucitura del paesaggio, fra le quali:

- Quale visione per il territorio di Fontana-Bosco-Mondada, fra 10, 50 e 100 anni?
- Quali elementi del territorio sconvolto vanno ricostituiti, con quali funzioni, quale significato e per quali motivi?
- Come elaborare, conservare, rendere tangibile la memoria?

Il processo partecipativo precede e accompagna la progettazione. Tuttavia, i risultati che scaturiranno da tale processo non sono le uniche basi, né gli unici condizionamenti della progettazione.

6 I temi progettuali

Al momento sono stati identificati i seguenti temi progettuali, che andranno sviluppati e approfonditi in un'unica visione unitaria:

- la sistemazione morfologica (rimodellamento);
- gli interventi di messa in sicurezza della strada, dell'edificato e del paesaggio in generale;
- la sistemazione dei riali e la gestione delle acque (in particolare del riale di Larecchia e della Bavona);
- gli interventi sull'edificato (se e dove ricostruire);
- la ricostituzione di un paesaggio rurale tradizionale, con prati, selve castanili, carraie e muri a secco (dove e quanto);
- il recupero di terreni agricoli e dei suoli per una gestione aziendale estensiva facilitata.

Altri aspetti rilevanti riguardano la gestione delle proprietà e i tempi necessari per la sistemazione del paesaggio. Bisognerà inoltre valutare ed eventualmente individuare delle superfici da potenzialmente lasciare alla loro naturale evoluzione, garantendo un equilibrio tra intervento umano e dinamiche ambientali spontanee.

Un altro tema centrale riguarda la **conservazione della memoria**: il nuovo paesaggio dovrà essere in grado di trasmettere il legame con il passato, attraverso elementi simbolici o interventi mirati che ne raccontino la storia e le trasformazioni subite.

7 La procedura di progettazione

Per la progettazione del comparto si intende far capo a un team multidisciplinare (secondo una procedura di progettazione da stabilire). Tenendo conto dell'obiettivo di realizzare un progetto esemplare, andranno valutati pro e contro delle diverse procedure di progettazione: tra i criteri andrà valutato se le condizioni quadro entro cui operare saranno prevalentemente definite o meno, se è auspicabile un dialogo nella fase di progettazione con la committenza e una prima stima dei costi per la progettazione.

8 Collaborazioni

Il progetto di ricucitura va coordinato con i lavori in corso di ripristino delle infrastrutture danneggiate (acquedotti, strada, opere di premunizione provvisorie) in stretta collaborazione con il Comune di Cevio (Ufficio Tecnico).

Le conoscenze e le competenze accumulate negli anni della Fondazione Valle Bavona sono da valorizzare al meglio nel progetto di ricucitura come pure nel processo partecipativo. Il ruolo e i contributi della Fondazione sono da affinare e definire nel corso delle diverse fasi di progetto.

Il progetto sarà sviluppato curando i contatti con le autorità cantonali e federali.

9 Finanziamento


Vista la situazione straordinaria in cui il Comune si è venuto a trovare dopo gli eventi del giugno 2024, il progetto di ricucitura del paesaggio di Fontana – Bosco – Mondada non potrà essere finanziato esclusivamente nell'ambito del budget ordinario del Comune di Cevio. È perciò prevista una ricerca fondi per il sostegno al progetto.


10 Considerazioni finali

Il progetto di ricucitura del paesaggio di Fontana – Bosco – Mondada è un'opportunità per trasformare una tragedia in un processo di **rigenerazione collettiva**, restituendo al territorio e alla comunità un nuovo equilibrio tra passato, presente e futuro.

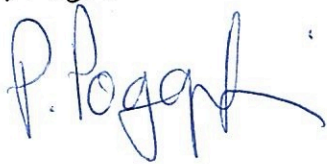
Cevio, 21 febbraio 2025

La Direzione di progetto:

Wanda Dadò 

Dusca Schindler 

Lorenzo Dalessi 

Paolo Poggiati 

Fiorenzo Dadò 



RICUCITURA DEL PAESAGGIO FONTANA-BOSCO-MONDADA

Conferenza stampa

26 marzo 2025



Cevio



Fondazione
Valle Bavona

© Marco Volker

AGENDA

01 Introduzione

02 Visione e principi del progetto

03 Fasi del progetto e tempistica

04 Processo partecipativo

05 Stima dei costi

06 Prossimi passi



DOPO ESSERSI OCCUPATO DELLE EMERGENZE, IL MUNICIPIO DI CEVIO VUOLE ORA AFFRONTARE LA SFIDA DELLA RICUCITURA DEL PAESAGGIO

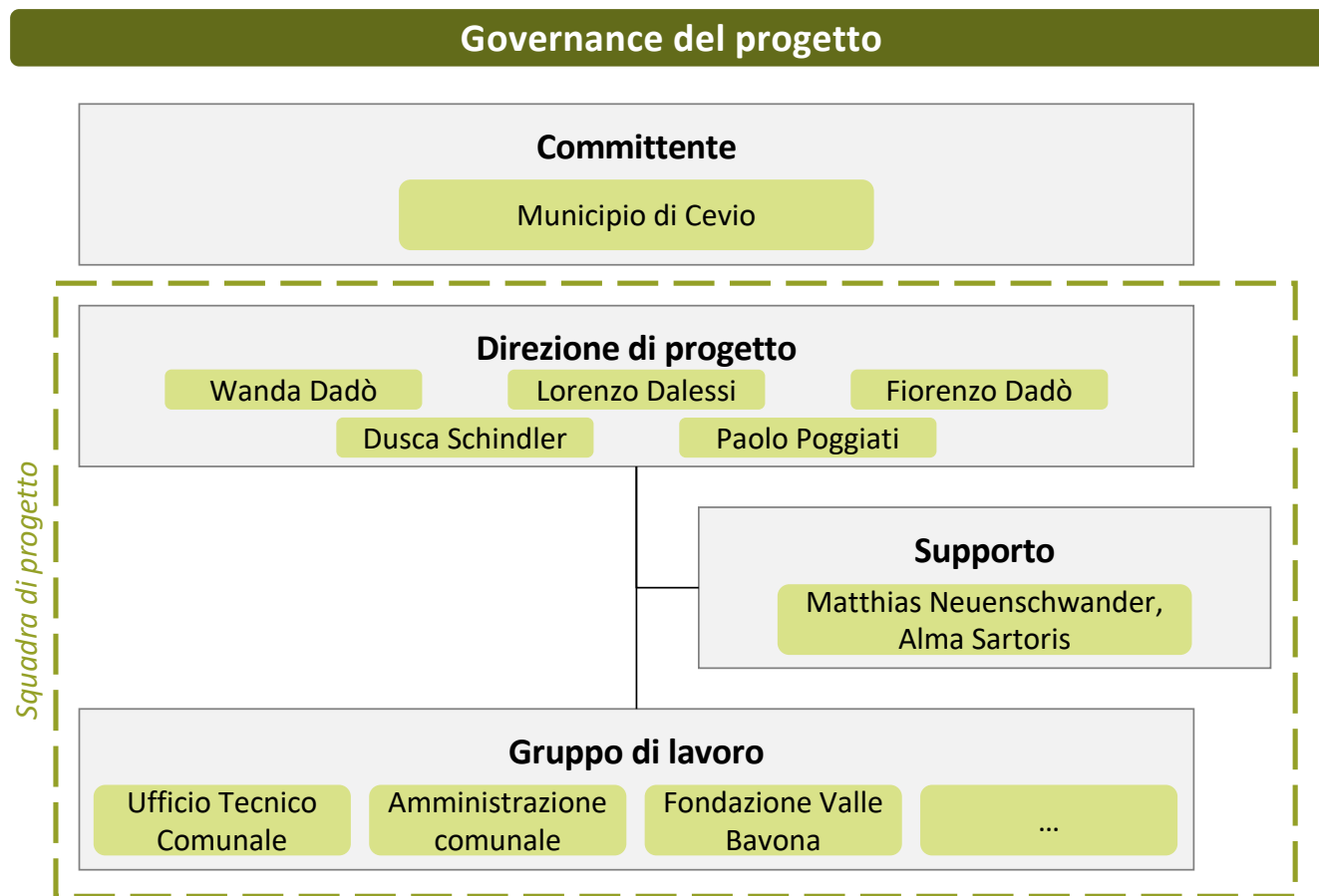
Interventi urgenti portati avanti in questi mesi

- Strada della Bavona, inclusa la messa in sicurezza dei riali
- Acquedotto comunale tramite collegamento provvisorio
- Sorgente del Chiall
- Progettazione collegamento definitivo acquedotto comunale
- ...

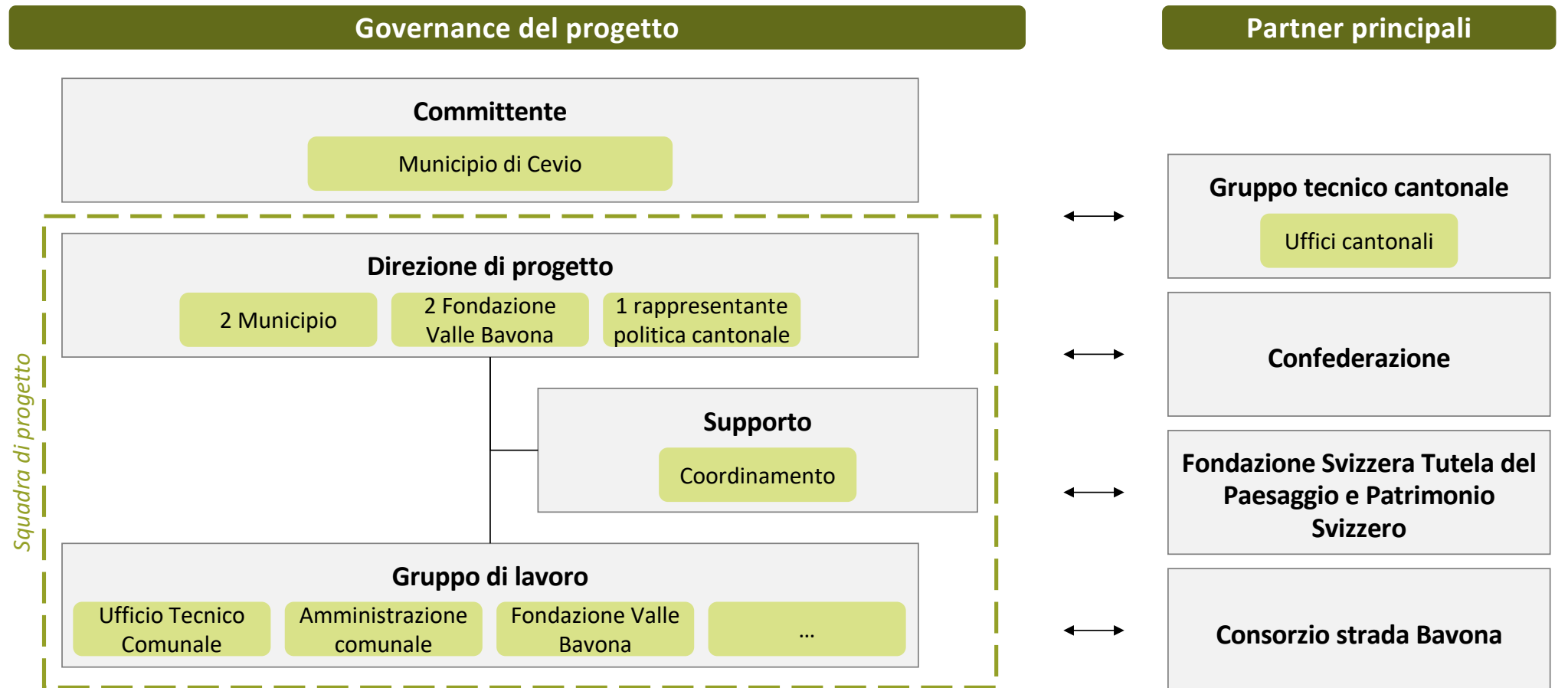


*Portare avanti **la ricucitura del paesaggio a Fontana-Bosco-Mondada** è la prossima grande sfida per il Comune di Cevio*

PER PORTARE AVANTI QUESTA RICUCITURA, IL MUNICIPIO DI CEVIO HA ISTITUITO UNA GOVERNANCE DI PROGETTO



UNA GOVERNANCE CHE COLLABORERÀ CON UNA SERIE DI PARTNER PRINCIPALI, TRA I QUALI IL GRUPPO TECNICO CANTONALE



L'AMBIZIONE È DI REALIZZARE UN PROGETTO ESEMPLARE

- **Approccio multidisciplinare** per la progettazione del nuovo paesaggio
- **Equilibrio tra elementi tipici culturali e naturali**, senza forzare una replica artificiale del passato
- **Integrazione armoniosa delle opere di protezione** nel contesto paesaggistico della Bavona
- **Coinvolgimento attivo della comunità per una visione condivisa e non imposta**
- **Paesaggio come espressione emotiva e identitaria**, testimone della trasformazione



*L'obiettivo è di realizzare un **progetto che possa fungere da modello** per altre realtà colpite da eventi simili, **rispettando il valore storico, ambientale e sociale del territorio***



IL PROGETTO SI SVILUPPERÀ ATTRAVERSO QUATTRO FASI PRINCIPALI – PARALLELAMENTE VERRANNO ESEGUITE OPERE PUNTUALI DI RIPRISTINO



Opere puntuali di ripristino e messa in sicurezza

*L'esecuzione del progetto di ricucitura **richiederà anni!***

IL PROGETTO DOVRÀ CONSIDERARE DELLE CONDIZIONI QUADRO, TRA CUI L'ANALISI DELLE ZONE DI PERICOLO

Condizioni da considerare

- Analisi delle zone di pericolo: *in aggiornamento*
- Statuto di protezione nazionale della Valle Bavona (IFP, ISOS)
- Piano regolatore e il quadro giuridico vigente



*Per poter avviare la progettazione è necessario attendere l'**aggiornamento delle zone di pericolo**, atteso per l'**estate 2025***



IL SUCCESSO DEL PROGETTO DIPENDE DAL COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLA POPOLAZIONE E PORTATORI D'INTERESSE

Importanza del processo partecipativo

- i **Identità e appartenenza** – Il paesaggio è vissuto e percepito dalle persone; deve quindi rispecchiare chi lo vive
- ii **Accettazione** – La partecipazione facilita il supporto al progetto
- iii **Conoscenze locali** – I gruppi d'interesse offrono contributi preziosi considerata la loro conoscenza del territorio
- iv **Durata nel tempo** – Un progetto condiviso sarà più incline ad essere preservato e valorizzato da chi vi ha partecipato



TRAMITE QUESTO PROCESSO SI VUOLE STIMOLARE DELLE RIFLESSIONI ATTORNO A DOMANDE CHIAVE

Domande chiave

- Quale visione per il territorio di Fontana-Bosco-Mondada, fra 10, 50 e 100 anni?
- Quali elementi del territorio sconvolto vanno ricostituiti, con quali funzioni, quale significato e per quali motivi?
- Come elaborare, conservare, rendere tangibile la memoria?

Gruppi d'interesse (lista non esaustiva)

- Terrieri di Fontana-Bosco-Mondada
- Proprietari e residenti del resto della Valle Bavona
- Popolazione di Cevio
- Politica e istituzioni locali
- Agricoltori e proprietari di attività economiche locali
- Scuole



*I risultati del processo partecipativo, assieme alle condizioni quadro e vincoli normativi, fungeranno **da base per la ricucitura del paesaggio***



IL COMUNE DEVE SOSTENERE SPESE CONSIDEREVOLI E, NONOSTANTE LA PARTE SUSSIDIATA, SARÀ NECESSARIO REPERIRE ULTERIORI RISORSE



Acquedotto, strada Bavona, altre opere di protezione e ripristino

CHF 10 mio

Ricucitura del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada

CHF 5 – 10 mio

Nota: stime al 20 marzo 2025 per il comprensorio del Comune di Cevio

PROSSIMI PASSI

I

Riapertura della strada della Valle Bavona

II

Bonifiche urgenti

III

Processo partecipativo

IV

Altri progetti puntuali di ripristino e messa in sicurezza



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE
-
DOMANDE**



Cevio



Fondazione
Valle Bavona

© Ricucitura del paesaggio di Fontana-Bosco-Mondada, Cevio, FVB





Cevio



Fondazione
Valle Bavona





